

BCC

Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it  
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it  
Pubblicità-Publikompass. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316  
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911  
Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211  
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

BCC

Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

UNA SCUOLA VIOLATA È UN ATTACCO ALLA COMUNITÀ

di MASSIMO BRANCATI

Ladri e vandali nella scuola. Questa volta a farne le spese è il comprensivo «Sinisgalli» di Potenza, l'ennesimo istituto visitato da malintenzionati che oltre a portarsi via computer si sono lasciati alle spalle una scia di devastazione.

L'attacco alla scuola è una ferita profonda alla nostra identità. La gravità del gesto si accompagna alla profondità di un disagio che trova espressione nell'offendere ciò che appartiene alla collettività. E non un luogo qualsiasi, per quanto qualsiasi luogo violato costituirebbe un atto condannabile, ma la scuola. La stessa scuola che in seguito ai ripetuti tagli, di anno in anno, di finanziaria in finanziaria, si trova costretta a inventarsi espedienti quotidiani per garantire il massimo ai ragazzi.

Tutta la comunità è stata vilipesa: la scuola ci responsabilizza come cittadini, ha bisogno sempre più spesso della nostra collaborazione (pensiamo ai genitori e agli insegnanti che si organizzano per dedicare il loro tempo libero alla tintura delle pareti delle aule o alle collette per comprare il materiale didattico e igienico) ma in cambio ci offre molto di più, come ha sempre fatto: cittadini, che se vogliono, possono essere liberi nel pensiero, perché consapevoli. Un grimaldello che scardina l'immobilismo con la conoscenza, l'impegno, la solidarietà, l'attenzione, l'uguaglianza, l'amicizia. Garante unico di democrazia reale perché capace di donarci gli strumenti per fare tutti la nostra parte. Ecco perché abbandonare la scuola a se stessa è un arretramento e un ripiegamento che la nostra coscienza politica non deve permetterci. Ecco perché lanciamo un appello alla Sinisgalli e alle tante altre scuole sfregiate, violate: ripartite sulle gambe di chi, docenti e collaboratori, continua a credere nella scuola, nel suo lavoro, nella sua missione. Gambe più robuste di quelle che sfondano le porte, le finestre. E prendono a calci gli oggetti e i lavori dei nostri studenti.

APPALTOPOLI SOTTO CONTROLLO I TELEFONI NEI GIORNI DELLA CONVENTION DELL'ATTUALE PREMIER NEL CAPOLUOGO LUCANO

# Intercettazioni scottanti coinvolgono i renziani lucani

Si profilano clamorosi sviluppi dell'indagine sugli appalti truccati

Sospesi gli assessori di Avigliano coinvolti. Fiore sostituito all'ufficio tecnico comunale

● Dall'inchiesta sugli appalti truccati nel Potentino potrebbero svilupparsi nuovi filoni d'indagine. Proprio nei giorni in cui la corrente renziana stava organizzando la «convention» a Potenza in vista delle primarie del Partito democratico, l'orecchio della polizia intercettava le telefonate degli esponenti renziani della prima ora tra cui Rocco Fiore, consigliere comunale di Potenza e responsabile dell'ufficio tecnico di Avigliano, tra gli arrestati nell'operazione della Squadra mobile di Potenza denominata «Vento del Sud». Proprio in queste intercettazioni ci sarebbe materiale che scotta su cui la magistratura ha focalizzato la sua attenzione.

AMENDOLARA A PAGINA V >>

## POLITICA

## Sottosegretari la Basilicata può calare il tris

● Nominati i ministri ora è tempo di sottosegretari per il governo Renzi. E la Basilicata potrebbe ritrovarsi con tre suoi rappresentanti. Quasi certa la riconferma di Filippo Bubbico, quotazioni in rialzo anche per Guido Viceconte. Chance anche per l'ex governatore Vito De Filippo.

INCISO A PAGINA II >>

POTENZA ALLA VIGILIA DEI LAVORI LA PROTESTA DEI RESIDENTI

## Il sottopasso di Mancusi «Progetto non condiviso»



SIT-IN I residenti di rione Mancusi discutono sul progetto che «bypasserà» il passaggio a livello

FERRARA A PAGINA VII >>

## VALBASENTO: LA PROTESTA DEGLI AGRICOLTORI



## La terra dei fuochi bis

● Gli agricoltori della Valbasento si sono associati al comitato «Aria Pulita» Basilicata: rappresentano un territorio di centinaia di ettari lungo il Basento gravemente inquinato. Dopo aver perso

l'industria e, con essa, circa 5 mila posti di lavoro, quest'area sconta perdite per milioni di euro, oltre a decine di posti di lavoro nel settore primario.

MIOLLA A PAGINA X >>

LAGONEGRO IERI I FUNERALI DEL RAGAZZO UCCISO MERCOLEDÌ SCORSO DURANTE UNA RISSA

## Lacrime per Pasqualino Di Silvio «Non si può morire così a diciotto anni»



DOLORE I funerali di ieri a Lagonegro

● Dolore e tristezza ieri ai funerali di Pasqualino, il diciottenne ucciso mercoledì sera durante una rissa a Lagonegro. Concattedrale gremita e tanta commozione. Un lungo applauso ha salutato l'arrivo del carro funebre che trasporta la bara bianca con il corpo di Pasqualino Di Silvio. Ai funerali hanno partecipato anche il papà della vittima, Niccolino Di Silvio, e il fratello, Antonio, che sono in carcere da giovedì in seguito alla rissa con Nicola e Giuseppe Viceconte, anche loro arrestati. Il gip di Lagonegro ha confermato il carcere per tutti e quattro e al padre e al fratello della vittima ha concesso un permesso speciale per partecipare ai funerali.

PERCIANTE A PAGINA VIII >>

## ECONOMIA



## In dieci punti la «ricetta» della Cgil contro la crisi

● La Cgil di Basilicata sintetizza in un «decalogo» le proposte al governo regionale per rilanciare l'economia del territorio.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

IL GOVERNATORE PITTELLA

## Fondi anti-aborto «Era opportuno un confronto prima della legge»

● La proposta di legge sui fondi anti-aborto ha scatenato in Basilicata un acceso dibattito in cui si inserisce anche il governatore Marcello Pittella, secondo il quale «sarebbe stato preferibile un confronto preventivo e un dibattito a più voci su un tema così delicato, sensibile e complesso come quello dell'aborto. Non è certo a suon di articoli, o solo con essi, - aggiunge il presidente - che si può affrontare il tema della denatalità nella nostra regione. Più in generale, le materie relative alle politiche per la famiglia vanno affrontate in un dibattito trasversale e solo successivamente riassunte in provvedimenti. Per questo serve mettere in campo politiche attive del lavoro, pensare di individuare dalle risorse delle royalties un tesoretto di cui poter beneficiare al raggiungimento della maggiore età, o prevedere risorse per mettere a sistema percorsi di educazione sessuale nelle scuole. Tutti interventi previsti dal nostro programma di governo». Nel ribadire la legittimità dell'azione politica dei consiglieri e la loro autonomia di proposta, Pittella auspica che «nel merito possa avviarsi quanto prima una discussione seria e costruttiva, con le rappresentanti del mondo femminile, dell'associazionismo, del mondo sanitario e con tutte le componenti sociali della nostra comunità, nessuna esclusa. Senza mettere in discussione il diritto all'autodeterminazione sancito con la legge 194/78, e sminuire la portata di un provvedimento che ha rappresentato per le donne una grande conquista».

SERVIZIO A PAGINA III >>

## ECONOMIA

EMERGENZE LAVORO E POVERTÀ

## CONTRADDIZIONI

Critiche alla giunta Pittella: «Nei primi giorni quello che viene detto e quello che viene fatto spesso non coincidono»

## SUGGERIMENTI

Tra le proposte la stabilizzazione dei precari degli enti locali, piano di efficienza energetica, assunzioni nella sanità

## Le dieci priorità contro la crisi

La Cgil sintetizza le proposte di rilancio e chiede al governo lucano più concretezza

● La Cgil di Basilicata sintetizza in un «decalogo» le proposte al governo regionale per rilanciare l'economia del territorio. Alessandro Genovesi, segretario generale Cgil, Angelo Summa e Manuela Taratufolo, segretari provinciali di Potenza e di Matera evidenziano la necessità di concretizzare l'azione per dare risposte ai lucani, evitando di «vivere alla giornata».

**SCHIZOFRENIA** - Qui scatta la prima critica: «Si nota in questo periodo - scrivono i sindacalisti - una schizofrenia e uno iato tra quello che viene detto e quello che viene fatto. Nel metodo perché ancora non è chiaro se la nuova giunta regionale voglia continuare a valorizzare o meno il rapporto con le parti sociali. Soprattutto se intenda veramente provare a scrivere il secondo capitolo di quell'Obiettivo Basilicata 2012 che noi, partendo dal Piano del Lavoro unitario, abbiamo chiamato Basilicata 2020. Perché concentrare vuol dire costruire e condividere, in maniera responsabile, con competenza e riconoscimento reciproco pur nella differenza di ruoli, autonomie e opinioni».

**RISORSE** - Perché soprattutto vuol dire «mettere tutto sul tavolo», a partire dalle risorse nazionali, comunitarie, del petrolio, dei diversi fondi, per un loro uso più efficace e sistematico. Nel merito - aggiunge la Cgil - perché quello che sembra mancare, nonostante gli sforzi e alcuni spunti nelle linee programmatiche di Pittella, è una visione di insieme, un «sogno possibile che è progetto concreto» a partire dalle 3-4 questioni che la crisi consegna alla Basilicata: dal tema delle risorse (petrolio ed acqua) a quello delle possibili specializzazioni produttive su cui caratterizzarci nel mondo globale, a quello più generale del modello di coesione e welfare secondo precise priorità. Un fulcro intorno a cui declinare i migliori assetti di governance e di finanza pubblica e, sul piano esterno, un nuovo rapporto con il governo nazionale e con le altre regioni meridionali».

**CHIARIMENTO** - Per questo, secondo la Cgil, occorre sfidare in positivo tanto la giunta e giungere ad un chiarimento perché su un punto siamo veramente d'accordo con il neo presidente «o ci si salva tutti insieme o non si salva nessuno», tanto in termini di tenuta economica e sociale che democratica. Proviamo allora a tenere sullo sfondo le riflessioni più di sistema che necessiteranno di tempi più lunghi (dandoci come scadenza la sessione comunitaria di fine aprile in Consiglio regionale e lavorando da subito sulla scrittura del nuovo Por) per concentrarci su 10 priorità per il 2014 che vedano la luce o la messa «in cantiere» nei prossimi 2-3 mesi, agendo sulla prossima legge finanziaria regionale, chiusura del ciclo 2007-2013, primi provvedimenti regionali e nei rapporti con le imprese.

**PRIORITÀ** - Ma ecco i dieci punti evidenziati dalla Cgil.

1) Sperimentazione del reddito di inserimento, da declinare a più livelli: garanzia giovani, con po-



tenziamento dei Centri per l'Impiego e dell'offerta formativa, con tirocini presso imprese, associazioni no profit, enti locali, parchi, ecc. (su progetti mirati e con avvisi pubblici); proroga del programma Copes con già i nuovi criteri per allargare la platea dei beneficiari e inserirli in progetti mirati; proroga degli ammortizzatori in deroga (dopo che la Giunta chiuda la questione dei 10 milioni per il 2013, sbattendo i pugni al Ministero del Lavoro) con strumenti di inserimento lavorativo differenziati in base alle platee (credito imposta e percorsi formativi mirati per i più giovani, lavori di utilità pubblica sul modello del civil servant per 3-5 anni per i più anziani); trasferimenti monetari per i pensionati più po-

veri con progetti di inserimento in attività sociali, di volontariato, di rafforzamento delle reti di vicinato.

2) Petrolio: occorre generalizzare immediatamente il Contratto di Settore a Total e pretendendo dai suoi general contractor (incrociando i loro bisogni professionali con un'offerta specifica formativa) che l'80% dei lavoratori impiegati nella costruzione del centro oli e poi nella manutenzione ed indotto siano disoccupati lucani, sanando anche lo «sfregio» dei 30 giovani rimasti fuori, dopo una lungaselezione. Occorre che l'Eni consegna immediatamente il crono programma e i fabbisogni professionali delle sue imprese in appalto (con date e numeri certi di assunzioni,

difficile che siano i 700 dichiarati) per la 5° linea, così da destinare immediatamente con avviso pubblico i 700 mila euro a corsi formativi mirati e facendo dei Centri per l'impiego il terminale della diffusione, controllo e trasparenza del processo. Occorre che Eni, insieme a Confindustria, Confapi e le altre associazioni di impresa, con il sostegno politico della Regione, assuma le proposte di Cgil, Cisl e Uil sui miglioramenti salariali, stabilizzazione dei lavoratori precari, nuova occupazione, al fine di consolidare in qualità lo stesso indotto.

3) Piano straordinario per l'efficienza energetica delle scuole e delle abitazioni private, partendo dalle fasce sociali più deboli, anche al fine di sostenerne nel medio

periodo i redditi. Costituzione della Stazione Unica appaltante Regionale. Mille edili e professionisti al lavoro entro 6/8 mesi.

4) Stabilizzazione di tutti i precari delle pubbliche amministrazioni, delle agenzie, degli enti strumentali, degli enti locali, della Regione secondo un crono programma che rimetta al lavoro da subito (sono passati vergognosamente diversi mesi) tutti e che li trasformi, entro 1-2 anni, in tempi indeterminati, secondo modalità chiare e trasparenti concordate con i sindacati. Al contempo occorre operare una drastica riduzione dei dirigenti e delle funzioni apicali per liberare risorse a vantaggio delle professionalità, della dotazione dei mezzi necessari per una P.A. più efficiente. Partico-

LA PROTESTA REDUCI DALLA MANIFESTAZIONE DI ROMA ORGANIZZATA DA RETE IMPRESE ITALIA. LA MOBILITAZIONE NON SI FERMA

Commercianti in affanno e arrabbiati  
«La politica ci ha deluso, ora cambi»

● Reduci dalla manifestazione romana organizzata da Rete Imprese Italia, i commercianti lucani, titolari di micro-imprese, vanno avanti nella protesta. In attesa che il governo Renzi dia risposte alle priorità indicate nel manifesto «senza impresa non c'è Italia» (meno tasse, meno costi e burocrazia per il lavoro, più credito alle imprese, tempi certi di pagamento con la pubblica amministrazione, rilancio dei consumi) si guarda alla gestione della nuova fase di iniziativa di Rete Imprese della provincia di Potenza. Così Ciro Spera, presidente provinciale Casartigiani, Antonio Aloisio, presidente Provinciale Cna, Antonio Miele, Presidente Provinciale Confartigianato, Fausto De Mare, presidente provinciale Confcommercio e Prospero Cassino presidente provinciale Confesercenti riprendono il lavoro in attuazione del protocollo di intesa siglato a Potenza nelle scorse settimane. L'organismo, nato dalla necessità di agire con maggiore coordinazione e sinergia nell'interesse delle categorie rappresentate ad ogni livello di interlocuzione territoriale, intende costituire innanzitutto un riferimento certo per le aziende e le istituzioni e le altre strutture associative. Il primo appuntamento im-



INCONTRO Rete Imprese in Basilicata

gnativo è la definizione della nuova programmazione europea 2014-2020. «Non può che farci piacere - sottolinea una nota di Rete Imprese della provincia di Potenza - l'accordo raggiunto tra Ministero per la Coesione territoriale e le Regioni per la ripartizione dei fondi strutturali europei

2014-2020 che assegna alla Basilicata all'incirca una volta e mezzo in più di risorse assegnate nel precedente sessennio, vale a dire poco più di 863 milioni di euro per i prossimi sei anni. C'è adesso l'opportunità per fare di più e meglio rispetto ai Programmi Fesr, Fse e Feoga-Prs del sessennio appena trascorso, a favore delle piccole e medie imprese, cancellando l'esperienza del passato caratterizzata dal fatto che non sempre più risorse rivenienti da programmi europei e statali hanno significato più aiuti concreti per il rilancio della Pmi e l'accogliimento delle nostre proposte. Abbiamo pagato sulla nostra pelle e stiamo ancora pagando tutti gli errori di scelte politiche dissenate, tra tutte una pressione fiscale che per le nostre imprese tocca il 66% anche a causa di una tassazione locale senza limiti». «Per usare le parole dell'appello di Papa Francesco - si legge nella nota - non ci faremo rubare la speranza, anche se è evidente lo stato d'animo delle categorie che rappresentiamo che se non hanno perso la speranza hanno perso la pazienza. La politica ci ha deluso. Il nuovo governo e il parlamento devono prendere atto dell'enorme malessere e cambiare registro».

**SINDACATO**  
La recente manifestazione organizzata a Potenza dalla Cgil alla presenza della segretaria nazionale Camusso

lare attenzione a quelle «sentinelle sociali» che sono l'Arpab (cui missione è quella indicata dalla legislazione nazionale e di settore) ed i servizi pubblici locali di base.

5) Piano straordinario di assunzioni nella sanità pubblica, sotto esclusiva regia della direzione regionale e con immediata operatività della centrale unica di acquisti (per salvaguardare l'equilibrio e la stabilità raggiunta dal sistema), finalizzato ad abbattere le liste di attesa e favorire una mobilità sanitaria di eccellenza verso la Basilicata.

6) Attivazione di almeno 3 Contratti di Sviluppo a valenza regionale per un distretto della carta nell'aviglianese, per il potenziamento attrattivo dei programmi dell'Aqp sul Polo del salotto specificatamente rivolto ad imprese operanti nel design e nei nuovi materiali nel materano, per la costituzione di un indotto locale di primo livello intorno alle acque minerali.

7) Rispetto dei tempi e trasparente progettazione degli interventi di bonifica in Val Basento e Tito. Entro il 7 marzo occorre che la Regione completi tutte le istruttorie necessarie e relative convenzioni per permettere entro la fine del mese stesso di procedere alle gare di appalto aperte alle migliori imprese nazionali ed internazionali, in quanto il disinquinamento non è materia per «gli amici degli amici», ma un tema di reale tutela della salute oggi, di sviluppo domani.

8) Legge regionale contro il lavoro nero: siamo ormai l'unica regione che non ha una specifica normativa di contrasto, con indici di congruità, liste di prenotazione in agricoltura, misure disincentivanti, ad un fenomeno che coinvolge migliaia di persone.

9) Legge regionale per il diritto allo studio, con il raddoppio dell'attuale platea dei beneficiari e creazione di un circuito di sostegno alla vita studentesca a Potenza e Matera. Apertura del tavolo di confronto sul piano di ridimensionamento scolastico, per invertire un processo di impoverimento didattico attraverso un nuovo protagonismo delle scuole dell'autonomia.

10) Partenza immediata dei cantieri forestali, rilancio e integrazione organica della «vie blu» dentro un'idea di forestazione, tante volte annunciata, volta a mettere a valore economico la tutela del territorio e la risorsa verde, con assunzione su progetti mirati di 200-300 giovani (il turn over del 2014).

«Su questi punti, che rispondono ad una serie di emergenze non più rinviabili - sottolinea la Cgil - si può costruire uno stare insieme diverso, oltre la pratica umiliante della raccomandazione, dell'egoismo per cui «salvo io, chi se ne importa degli altri» e si potrà valutare, negli atti concreti della Regione, la volontà o meno di trasformazione. Come Cgil non ci sottrarremo con spirito costruttivo ad un confronto purché serio, ma siamo pronti - se non arriveranno risposte tangibili - a provare ad imporre la nostra agenda con la mobilitazione. Facendo appello alle tante forze sociali, dell'impresa, della politica che dovranno scegliere da che parte stare».